

Saluto del Presidente

Fausto Barbagli

Il 2020 è un anno che non si dimenticherà facilmente. Gli stravolgimenti sociali, economici e culturali dovuti alla pandemia, così come i traumi, le preoccupazioni e il senso di incertezza che hanno avvolto le nostre vite, sono destinati a lasciare il segno.

Anche il prezzo pagato dai nostri musei e da chi vi opera è risultato altissimo e persino i segnali politici risultano scoraggianti. I musei e i luoghi della cultura erano stati dichiarati servizi essenziali con un decreto del Consiglio dei Ministri approvato con ampia maggioranza parlamentare nel novembre 2015. Oggi, a distanza di un lustro, un Dpcm per fronteggiare l'emergenza Covid-19 ne sospende l'attività al pubblico in tutta Italia, senza alcuna distinzione in base alle zone di rischio, e lascia ovunque aperti i parrucchieri, recando un messaggio eteroclitico in tema di servizi essenziali e gettando forti ombre sulla reale attenzione per la cultura nel nostro Paese.

Con quest'aspra riflessione si chiude un triste 2020, anno di chiusura anche del mio secondo mandato presidenziale. Negli otto anni in cui ho avuto l'onore di presiedere il sodalizio ho visto crescere la nostra comunità e di ciò ha beneficiato la nostra Associazione, che ne è lo specchio. Tra le varie cose, mi piace ricordare i molti risultati collettivi raggiunti sul piano della comunicazione interna ed esterna tramite la creazione di un sistema di newsletter integrato con l'utilizzo del sito internet e dei social, che veicola informazioni all'interno dell'Associazione e pubblicizza all'esterno le attività dei nostri musei (ben 730 attività di musei diffuse nel 2019). Anche dal punto di vista mediatico si è registrata una forte crescita di visibilità con una rassegna stampa ANMS che ha sfiorato le 100 pagine in un anno. La maggior attenzione per il pubblico esterno ha determinato negli ultimi anni una crescente partecipazione di non soci alle nostre attività, centrando ancora meglio l'obiettivo statutario di promuovere la museologia scientifica in Italia.

Maggior partecipazione esterna si è registrata anche nella nostra Museologia Scientifica dove la percentuale degli autori esterni all'ANMS è arrivata all'85%. In merito alle nostre testate si sono raccolti i frutti di una lunga attività che ha portato all'indicizzazione della nostra testata nella categoria ESCI di Web of Science Core Collection. Anche le Memorie sono state oggetto di forte attenzione e hanno oggi raggiunto l'assoluta puntualità di pubblicazione con l'uscita degli atti del congresso precedente prima dello svolgimento del successivo. Di notevole successo e valore culturale è inoltre "Passo dopo passo verso la sostenibilità", realizzato col finanziamento del MiBACT: il volume, uscito nell'autunno 2018, costituisce il primo risultato concreto del mondo dei musei rispetto all'agenda 2030. La sottoscrizione di alcuni accordi a carattere istituzionale e di altri a carattere scientifico, a partire dal 2015, ha molto rafforzato la rappresentatività di ANMS, e nel 2017 l'approvazione del Manifesto culturale, che definisce gli intenti dell'Associazione e ne esprime i cardini valoriali, ci ha posto all'avanguardia nel panorama dell'associazionismo museale. È questa l'eredità con cui auspico che il prossimo Consiglio Direttivo possa proseguire a guidare l'ANMS sulla strada del rinnovamento, sostenendo e dando rappresentatività ai musei scientifici in un difficile momento, nel quale tenere il passo con le nuove sfide globali rappresenta sempre più un elemento vitale.

Spesso è stato ripetuto che l'ANMS, nel bene e nel male, rappresenta lo stato dell'arte dei musei scientifici italiani; è opportuno sottolineare che lo fa anche in termini di risorse umane. Il personale nelle nostre istituzioni sta invecchiando senza un adeguato ricambio e in un sistema che sta condannando troppi giovani appassionati museologi al precariato, senza prospettive di stabilizzazione. I riflessi di questa drammatica situazione si riflettono sull'ANMS, perché le nuove generazioni, pur assiduamente attive ai convegni, non sono sufficientemente rappresentate nella gestione dell'Associazione. Di ciò hanno offerto una chiara evidenza le recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Nell'occasione sono pervenute ben 19 candidature, ma di queste solo 2 erano da parte di soci con meno di 50 anni dei quali nessuno con meno di 40. Nonostante ciò nessun under 50 è stato eletto e i soci che si sono visti prodigarsi maggiormente per promuovere candidature e indirizzare voti sono risultati gli over 70.

L'Associazionismo piange.